

PROJECT MANAGER:		<b>CENTRO ASSISTENZA ECOLOGICA</b> Via Caduti del lavoro, 24/i 60131 Ancona Tel. 071 290201 ecocae.it
------------------	---	---

COMMITTENTE:		<b>RECHIM s.r.l.</b> Via Argentana, 4 Loc. Traghetto - 44011 Argenta (FE) Tel. 051 6900272 www.rechim.it
--------------	---	--

<b>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE</b> (ART. 27-BIS D. LGS. 152/2006 SS.MM.II. – LEGGE REGIONALE EMILIA ROMAGNA N. 4 DEL 20 APRILE 2018)
--

<b>Rechim 5.0 – Impianto di cogenerazione per la produzione di vapore ed energia elettrica sostenibili</b>
--

CODICE ELABORATO: <b>GEN.05</b>	TITOLO: <b>Piano di monitoraggio e controllo</b>
------------------------------------	---

REDAZIONE:	<p><i>Approvazione:</i> per. ind. Virgulti Stefano</p> <p><i>Gruppo di lavoro:</i> ing. Bechis Ilaria dott. Bertini Claudio ing. Marchetti Roberta per. ind. Masuzzo Gianluigi dott.ssa Nagliati Eleonora dott.ssa geol. Siciliani Angelamichaela dott.ssa Tinari Chiara</p>	 <b>CENTRO ASSISTENZA ECOLOGICA</b> Via Caduti del lavoro, 24/i 60131 Ancona Tel. 071 290201 ecocae.it
------------	--	---

DATA: LUGLIO 2025	REVISIONE: REV. 0	SCALA: N.A.
----------------------	----------------------	----------------

emiro.Giunta - Prof. 23/09/2025.0957860.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Virgulti Stefano

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Il presente documento riporta gli autocontrolli a carico del Gestore, così come definiti in AIA.

Il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale attualmente in vigore per l'installazione IPPC in oggetto è quello pubblicato con l'atto DET-AMB-2022-4697 del 16/09/2022 conseguente il riesame dell'AIA, compresa la rettifica di cui all'atto DET-AMB-2022-5059 del 03/10/2022 e le modifiche non sostanziali presentate successivamente.

Il presente documento rappresenta la proposta di revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo a partire dal vigente PMC, al fine di allineare le attività di autocontrollo alle modifiche progettuali richieste nell'istanza di PAUR.

### **MATERIE PRIME E DI SERVIZIO/AUSILIARIE, RIFIUTI IN INGRESSO E PRODOTTI FINITI**

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica, relativa ai consumi annuali (t/anno) delle materie prime e di servizio/ausiliarie. Dovranno inoltre essere registrate le informazioni relative alla loro modalità di stoccaggio.
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica, relativa ai rapporti di prova delle analisi effettuate sulle materieprime in ingresso, al fine di stabilirne le caratteristiche chimico-fisiche.
- c) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica, relativa ai quantitativi annuali (t/anno) dei rifiuti pericolosi in ingresso trattati nell'installazione (suddivisi per codice EER). Dovranno inoltre essere registrate le informazioni relative alla loro modalità di stoccaggio.
- d) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli organi di controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica, relativa ai rapporti di prova, emessi da laboratori qualificati e specializzati nella caratterizzazione dei rifiuti, delle analisi effettuate a cura dei singoli produttori sui rifiuti in ingresso, al fine di stabilirne le caratteristiche chimico-fisiche e la loro classificazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. I rapporti di prova devono riportare le concentrazioni in peso dei principali composti contenuti nel rifiuto e l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- e) Gli stessi rapporti di prova avranno validità massima pari a un anno a partire dalla loro data di emissione.
- f) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, validata da documentazioni con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai quantitativi annuali (t/anno) dei prodotti ottenuti/recuperati nell'installazione, suddivisi per tipologia di prodotti ottenuti.
- g) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, relativa all'indice di produttività % dei prodotti ottenuti e dei rifiuti recuperati nell'installazione, suddivisi per tipologia dei prodotti ottenuti.
- h) Il Gestore dovrà registrare le date e le durate dei singoli cambi campagna degli impianti A e B e le eventuali bonifiche eseguite sulle diverse linee produttive nei cambi campagna.

## **BILANCIO ENERGETICO**

Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e validata da documentazioni con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai consumi annuali di energia elettrica (MWh/anno) e di gas naturale (mc/anno) mediante lettura contatori, nonché alla produzione di energia elettrica (MWh/anno) derivante dal cogeneratore.

## **BILANCIO IDRICO**

Il Gestore dovrà produrre prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai consumi annuali (mc/anno) di acqua prelevata, suddivisa tra acqua da pozzo, acqua da acquedotto e acqua dal canale della Botte e mediante letture contatori.

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

### **I. EMISSIONI CONVOGLIATE**

a) Per il monitoraggio discontinuo delle emissioni in atmosfera devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Le metodiche analitiche da utilizzare sono le seguenti:

- NOx: UNI EN 14792:2017

2. Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni i metodi di analisi sono esclusivamente quelli elencati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. I criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione sono quelli riportati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in particolare, ai sensi del Punto 2.3, gli auto-controlli con misure discontinue delle emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

4. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.

b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli auto-controlli semestrali eseguiti sulle emissioni E1 ed E4 (portata e concentrazione del parametro NOx).

c) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati nel quadro prescrittivo AIA, da riportare nella relazione annuale.

d) Il Gestore dovrà eseguire e registrare un calcolo/stima dei flussi di massa annui (t/anno) delle emissioni di NOx, da riportare nella relazione annuale.

e) Per il monitoraggio sia continuo che discontinuo delle emissioni in atmosfera derivanti dal camino E5 devono essere rispettate le disposizioni di cui alla BAT 4 della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della commissione del 12 novembre 2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti, per quanto riguarda parametri, frequenza di monitoraggio e metodi di campionamento e misurazione. Ove non specificati nella BAT, dovranno essere osservati i metodi

di campionamento, analisi e valutazione indicati alla lettera C dell'allegato 2 del Titolo III-bis parte quarta del D.Lgs 152/2006.

### Calcolo flusso di massa NOx impianti termici (E1 ed E4)

In corrispondenza dei campionamenti semestrali, della durata di un'ora, alle emissioni E1 ed E4 viene determinato anche il flusso di massa di NOx che viene riportato sul referto analitico. I campionamenti vengono eseguiti in un giorno centrale della settimana lavorativa (martedì, mercoledì o giovedì) con gli impianti produttivi pienamente operativi.

Per il calcolo del flusso di massa degli NOx si utilizzerà la seguente formula, per ciascuna emissione:

$$FM \text{ annuale} = FM \text{ h medio} * H \text{ funzionamento}$$

dove:

- FM annuale è il flusso di massa annuale espresso in kg/anno
- FM h medio è la media aritmetica delle determinazioni del flusso di massa orario
- H funzionamento le ore di funzionamento dei generatori di vapore GV1 e GV4

Le ore di funzionamento dei generatori di vapori sono fatte coincidere con le ore di attività dello stabilimento, al netto di eventuali fermate straordinarie dello stesso, che sono registrate su registro vidimato: di prassi i generatori di vapore viene acceso il lunedì mattina, una volta verificato il corretto funzionamento delle pompe dell'acqua di raffreddamento e del compressore dell'aria e spento il sabato mattina prima dell'inizio della fermata del fine settimana.

Dovranno essere fatte le somme dei flussi di massa delle due emissioni, da confrontare col limite prescritto in AIA.

## II. EMISSIONI DIFFUSE

Non applicabile: tutte le emissioni diffuse vengono totalmente convogliate all'impianto di coincenerimento di cui vanno a costituire parte del combustibile.

Si propone di effettuare una campagna per il monitoraggio della qualità dell'aria con frequenza annuale, della durata di 15 giorni, per la determinazione di: PM10; PM2,5; IPA; PCDD/PCDF; PCB-DL; NO2; HF; HCl; SO2; NH3; Metalli (Cd + Tl + Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V); Hg; TOC (come benzene); unità olfattometriche secondo la UNI EN 13725:2022. La campagna sarà svolta successivamente alla prima, prevista del Piano di monitoraggio ambientale VIA, con le medesime modalità.

## III. EMISSIONI FUGGITIVE

a) Il Gestore dovrà effettuare autocontrolli trimestrali delle emissioni fuggitive, secondo la procedura LDAR inviata in data 31/08/2010 (assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 73610 del 02/09/2010). Di tali controlli dovrà essere conservata prova documentale a disposizione degli Organi di controllo e tenute le registrazioni.

b) Il Gestore dovrà mantenere aggiornato il piano di manutenzione e provvedere alla verifica periodica delle parti soggette a emissioni fuggitive. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le registrazioni.

## IV. EMISSIONI ECCEZIONALI

Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del numero e della durata dei casi di emissioni eccezionali (per emergenze, per eventi eccezionali o incidentali, per anomalie di funzionamento), delle azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera.

Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le registrazioni.

## **SCARICHI IDRICI**

a) Per il monitoraggio degli scarichi autorizzati dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Per la verifica delle caratteristiche degli scarichi, i metodi di campionamento e di analisi da utilizzare sono esclusivamente metodi IRSA/CNR/APAT, metodi normati e/o metodi ufficiali.
2. I campioni devono essere prelevati dai relativi pozzetti di campionamento; contestualmente al prelievo del campione dello scarico S1, deve essere prelevato un campione dell'acqua emunta dal Canale della Botte. Questi campionamenti devono avvenire utilizzando la medesima metodica. Per lo scarico S1 i valori limite da rispettare nel rispettivo pozzetto di campionamento sono quelli previsti dalla "Colonna acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. Ai sensi dell'art. 101, comma 6, dello stesso decreto, qualora le acque prelevate dal Canale della Botte presentino parametri con valori superiori ai valori limite sopra indicati, i limiti di quegli stessi parametri saranno pari ai valori riscontrati sull'acqua prelevata dal Canale della Botte, campionata contestualmente allo scarico S1.
3. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.

b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli autocontrolli annuali sugli scarichi presenti nell'installazione:

- S1: Scarico acque di raffreddamento
- S4: Scarico delle acque meteoriche e domestiche
- Canale Botte

con la verifica dei seguenti parametri (e relativa metodica utilizzata), tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti:

<i>Parametro</i>	<i>Metodo</i>
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 5210 D
COD	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 5220 D
Azoto ammoniacale	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 4500 NH3 D
Solventi organici aromatici	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st 2005, 6200 B
Solventi clorurati	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 21st

Solventi organici azotati	EPA 8260C 2006
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A Man 29 2003
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003+UNI 10511-1/1996/AMD 1:2000
Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002
Saggio di tossicità acuta	APAT CNR IRSA 8030B Man 29 2003

Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi sopra indicati, potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.

c) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati nel quadro prescrittivo AIA, da riportare nella relazione annuale.

### **EMISSIONI SONORE**

a) Il Gestore per il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Le rilevazioni strumentali devono essere eseguite secondo il D.P.C.M. 16/03/1998 (e ss.mm.ii.).
2. Devono essere eseguiti nelle condizioni di massimo esercizio e in periodo diurno e notturno.

b) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire, un monitoraggio fonometrico biennale nei 4 punti perimetrali dell'installazione relativo alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente esterno (perimetro).

c) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire, un monitoraggio fonometrico biennale relativo alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente abitativo presso il ricettore R2. In tale monitoraggio dovranno essere comprese anche rilevazioni tese a valutare il rispetto del valore limite d'immissione differenziale del rumore presso il ricettore R2 e il Gestore dovrà documentare eventuali dinieghi allo svolgimento del monitoraggio da parte dei residenti.

d) Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, dei risultati ottenuti delle campagne di monitoraggio acustico di cui alle precedenti lettere b) e c).

e) Il Gestore dovrà predisporre una relazione (redatta in conformità della D.G.R. n. 673 del 14/04/2004) che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, secondo le classi individuate dalle vigenti zonizzazioni acustiche comunali, da riportare nella relazione annuale.

### **RIFIUTI PRODOTTI**

Il gestore effettua la classificazione sui propri rifiuti pericolosi e non pericolosi, con cadenza annuale, tenendo le risultanze a disposizione degli Organi di controllo.

### **SUOLO**

Per la verifica della qualità del suolo il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

a) I punti di campionamento per il monitoraggio del suolo sono i 3 sondaggi denominati A1, A2 e A3, riportati nella planimetria "Planimetria sondaggi e piezometri".

- b) Per ognuno dei 3 punti di campionamento dovrà essere prelevato un campione rappresentativo dei primi 0,5 m di profondità del terreno superficiale.
- c) Ogni campione di terreno dovrà essere prelevato in un'unica aliquota, dopo aver decorticato preliminarmente il tappeto erboso/vegetale eventualmente presente e scartando la frazione di materiale maggiore di 2 cm.
- d) I campioni dovranno essere immediatamente inseriti in un barattolo di vetro con tappo in alluminio avvitabile e in vials per la ricerca dei composti volatili e successivamente dovranno essere immediatamente posti in frigorifero (a 4° - 6° C) e inviati a laboratorio chimico certificato per la successiva analisi.
- e) I parametri da monitorare su ogni campione e i metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche del suolo sono:

INQUINANTE	METODO DI ANALISI
RESIDUO FISSO A 105°C	UNI EN 14346 A 2007
IDROCARBURI LEGGERI (C<12)	EPA 5021A 2003 + EPA 8015 C 2007
IDROCARBURI PESANTI (C>12)	EPA 5021A 2003 + EPA 8015 C 2007
DICLOROMETANO	EPA 5035 A 2002 + APHA-"Standard Methods" 21st Ed. 2005 Metodo 6200-B
1-2 DICLOROPROPANO	EPA 5035 A 2002 + APHA-"Standard Methods" 21st Ed. 2005 Metodo 6200-B
BENZENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
TOLUENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
ETILBENZENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
XILENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 B 1996

- f) I risultati analitici (riferiti alla sostanza secca a 105 °C) ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti tabellari. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- g) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli autocontrolli decennali sul suolo (primo monitoraggio anno 2016), tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- h) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga, per i parametri monitorati, le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori delle C.S.C. riportati nella Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da riportare nella relazione annuale.

### **ACQUE SOTTERRANEE (FALDA FREATICA)**

Per la verifica della qualità delle acque sotterranee il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) I punti di campionamento per il monitoraggio delle acque sotterranee sono i 4 piezometri denominati PZ1, PZ2, PZ3 e PZ4, riportati nella planimetria "Planimetria sondaggi e piezometri".
- b) A seguito della determinazione della direzione di deflusso della falda freatica, verrà identificato il piezometro da utilizzare come bianco di riferimento, ovvero quel piezometro ubicato a monte idrogeologico dell'area indagata che rappresenti le acque in ingresso al sito.

- c) Il campionamento sarà preceduto da una fase di spurgo a bassa portata (0,5 - 1,0 l/min) che sarà prolungata sino alla stabilizzazione dei parametri torbidità, conducibilità elettrica, pH, potenziale redox e ossigeno disciolto.
- d) Il campionamento dovrà essere dinamico, con tecnica *low flow*.
- e) Per l'analisi dei metalli i campioni dovranno essere filtrati ( $\varnothing$  filtro da 0,45  $\mu$ m) e acidificati (HNO<sub>3</sub>) in campo.
- f) Per il campionamento delle acque si utilizzeranno per ciascuna aliquota: 1. 1 bottiglia in vetro da 1 litro con chiusura ermetica per l'analisi degli idrocarburi, 2. 1 vials da 40 ml per l'analisi dei composti aromatici e dei solventi clorurati.
- g) I campioni dovranno essere immediatamente posti in frigorifero (a 4° - 6° C) e inviati a laboratorio chimico certificato per la successiva analisi.
- h) I parametri da monitorare su ogni campione e i metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche delle acque sotterranee sono:

INQUINANTE	METODO DI ANALISI
IDROCARBURI COME N-ESANO	EPA 5021A 2003 + EPA 8015 C 2007
DICLOROMETANO	APHA-"Standard Methods" 21st Ed. 2005 Metodo 6200-B
1-2 DICLOROPROPANO	APHA-"Standard Methods" 21st Ed. 2005 Metodo 6200-B
BENZENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
TOLUENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
ETILBENZENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
XILENE	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 B 1996

- i) I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti tabellari. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- j) Il Gestore dovrà effettuare due monitoraggi all'anno (uno in periodo irriguo e uno in periodo non irriguo) della freaticmetria delle acque sotterranee (primo monitoraggio anno 2016) sui 4 piezometri individuati, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo degli esiti degli autocontrolli eseguiti.
- k) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli autocontrolli quinquennali sulle acque sotterranee (primo monitoraggio anno 2016), tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- l) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga, per i parametri monitorati, le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori delle C.S.C. riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da riportare nella relazione annuale.

## **SEDIMENTI DEL CANALE DELLA BOTTE**

Per il monitoraggio dei sedimenti il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) I 2 punti di campionamento dei sedimenti del canale della Botte sono i 2 punti denominati M e V, riportati nella planimetria "Planimetria sondaggi e piezometri".
- b) Il campionamento dovrà essere effettuato in un periodo di "magra" del canale della Botte.
- c) I campioni dovranno essere raccolti in idonei contenitori (secondo i metodi IRSA-CNR, Volume 64/85), riportando anche la data del prelievo.

- d) I contenitori saranno immediatamente chiusi e posti al buio in un frigorifero da campo a 4 °C, all'interno del quale saranno conservati anche durante il trasporto al laboratorio di analisi.
- e) I campioni dovranno essere inviati entro 24 ore a idoneo laboratorio per le successive analisi.
- f) I parametri da ricercare in ogni campione sono Aromatici, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, COD, Zn, Cr totale e Fe.
- g) I campioni saranno analizzati secondo la metodica EPA 5035 - 8260.
- h) I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti tabellari. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- i) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli autocontrolli quinquennali dei sedimenti del Canale della Botte (primo monitoraggio anno 2015), tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- j) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga, per i parametri monitorati, le condizioni di misura, risultati ottenuti e le relative valutazioni in merito, da riportare nella relazione annuale.

#### **MONITORAGGIO TEMPERATURA COLONNA C4**

Il Gestore dovrà annotare sui registri, tenuti a disposizione degli organi di controllo, le registrazioni della temperatura della Colonna C4 e annotare gli interventi del dispositivo di sicurezza di emergenza (temperatura bassa) per l'invio delle acque alcoliche al serbatoio anziché a canale della Botte.

#### **INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALE**

Il Gestore dovrà registrare annualmente gli indici di performance ambientali dell'installazione, da riportare nella relazione annuale.

#### **INTERVENTI MANUTENTIVI**

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero, tipo e durata degli interventi di manutenzione straordinaria dell'installazione.

#### **EVENTI INCIDENTALI**

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero e durata degli eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc.).